

EDITORIALE

di don Silvio Longobardi

Una Chiesa in movimento

Fin dal suo primo incontro con i vescovi italiani Benedetto XVI ha voluto chiarire la sua posizione circa i movimenti ecclesiali. Lo ha fatto con un accenno breve ma denso di significato. Dopo aver ricordato che annunciare il Vangelo ad ogni uomo è l'impegno primario della Chiesa, il Papa invita le parrocchie ad aprirsi "ad una più intensa collaborazione con tutte le forze vive di cui la Chiesa oggi dispone" e auspica che si "rafforzi la comunione tra le strutture parrocchiali e le varie realtà "carismatiche" sorte negli ultimi decenni e largamente presenti in Italia, affinché la missione possa raggiungere tutti gli ambienti di vita". L'impegno missionario chiama in causa tutti, non c'è spazio per sterili protagonismi o volontarie emarginazioni.

Benedetto XVI ha chiesto a Mons. Rylko, Presidente del Pontificio Consiglio dei Laici, di promuovere un incontro mondiale di tutti i movimenti per la prossima festa di Pentecoste, ripetendo così quella meravigliosa esperienza voluta da Giovanni Paolo II nel 1998, in preparazione al grande Giubileo. Un tale incontro permetterà di mettere in luce la straordinaria ricchezza rappresentata oggi dai movimenti che in modi e forme diverse contribuiscono, spesso in modo decisivo, a dare slancio e dinamicità alla missione ecclesiale.

È già accaduto in altre epoche della storia, segnate da una preoccupante stagnazione della vita ecclesiale. Il soffio dello Spirito allora ha generato movimenti come quello francescano e domenicano che hanno assunto una configurazione religiosa. Oggi invece sono i laici chiamati ad essere protagonisti, immagine di una Chiesa che rinnova il mondo dal di dentro, come seme e lievito.

PRIMO PIANO

Una vacanza che ridona pace



Una settimana di serenità per alcuni ragazzi israeliani vittime indirette del terrorismo ospitati all'Oasi Regina della Famiglia



COMUNICARE IL VANGELO

L'estate di chi si è messo in ascolto

Il cenacolo sposi e la scuola di preghiera



FAMIGLIA E VITA

La famiglia: un diritto

La questione dell'adozione ai single.



NEL CUORE DELLE OASI

Un'estate movimentata

L'Oasi S. Paolo riapre. I coniugi Coppola a Nocera.



PACE SU GERUSALEMME

Ancora miracoli nella terra del Signore

Cronaca e emozioni di una settimana indimenticabile



SEGUIMI APPROFONDIMENTI

Le foto e le lettere di Caterina dal Burkina



PRIMO PIANO

Una vacanza che ridona pace..... p.3



COMUNICARE IL VANGELO

L'estate di chi si è messo in ascolto
Il cenacolo sposi e la scuola di preghiera..... p.4

I laici nella parrocchia missionaria
Settimana di formazione e spiritualità missionaria..... p.4

La Fraternità in Africa
"Questo soggiorno burkinabè è un evento di grazia per me e per tutta la Fraternità"..... p.5

Sospinti dallo Spirito
Il ministero di Angelo Montone..... p.5

Notizie flash..... p.6



FAMIGLIA E VITA

Crisi dei matrimoni e dati da interpretare
Saper analizzare i diversi elementi in gioco per comprendere la situazione attuale..... p.7

Il feto sa piangere già dal settimo mese..... p.8

La famiglia: un diritto
La questione dell'adozione ai single..... p.8

Un "no" alle unioni di fatto per difendere la famiglia
Prolusione del Card. Ruini al Consiglio Permanente della CEI..... p.9



NEL CUORE DELLE OASI

Un'estate movimentata
L'Oasi S.Paolo riapre. I coniugi Coppola iniziano la loro avventura..... p.10

Notizie dall'Oasi Regina della Famiglia
L'Oasi di Montoro non va in vacanza..... p.10

Notizie Flash..... p.11



PACE SU GERUSALEMME

"Noi cristiani di Terra Santa bersaglio dell'odio islamico"
Padre Pierbattista Pizzaballa ci illustra le difficoltà di chi vive nella terra del Signore... p.12

Ancora miracoli nella terra del Signore
Una pellegrina racconta la forte esperienza spirituale vissuta in Terra Santa.... p.13



LETTERE

Lettere dall'Africa..... p.14



DA NOI A VOI

Primo annuncio e catechesi in famiglia e in parrocchia..... p.15
Pensieri e parole di Frère Roger Schutz..... p.15

ONLINE- infosito; link; Anteprema Seguimi Approfondimenti..... p.16



Una vacanza che ridona pace



Una settimana di serenità per alcuni ragazzi israeliani vittime indirette del terrorismo

Dal 13 al 21 luglio, un gruppo di 18 adolescenti israeliani orfani di un genitore, che hanno perso un fratello o qualche altro familiare a causa degli attentati terroristici palestinesi, sono stati ospitati presso l'Oasi Regina della Famiglia a Montoro Sup. (AV), per trascorrere un periodo di vacanza e di incontri con coetanei cristiani. L'idea è nata da un rapporto epistolare tra il custode della Fraternità di Emmaus, don Silvio Longobardi, e Angelica Calò Livnè, da anni impegnata con ragazzi ebrei, musulmani e cristiani, per sviluppare una cultura della pace attraverso percorsi culturali e ludici, di conoscenza e collaborazione reciproca. Angelica desiderava far trascorrere qualche giorno spensierato a questi ragazzi che, oltre alle sofferenze subite, trascorrono l'intero inverno nella paura e nell'isolamento. Don Silvio ha subito accettato, entusiasta, questa proposta mettendo in moto l'intera macchina organizzativa. Abbiamo coinvolto anche i membri della comunità ebraica di Napoli, in particolare il Rabbino e la sua consorte, che hanno dato la propria disponibilità a trascorrere insieme a noi quei giorni aiutandoci a preparare le pietanze nel rispetto delle regole alimentari ebraiche.

I ragazzi, entusiasti di poter trascor-

hanno dimostrato come i ragazzi sappiano creare atmosfere di pace

rere dei giorni di serenità, lontani dalla paura, hanno visitato località famose quali: Amalfi, Sorrento, Capri, Pompei. Sono andati al mare (di solito lo vedono solo in fotografia), hanno fatto gite in barche e altro ma, la cosa che più li ha entusiasmata, è stata la partita di calcio con altri coetanei italiani. Hanno giocato insieme diver-



Angelica e i ragazzi in gita a Capri

tendosi e dimostrando come i ragazzi sappiano creare atmosfere di pace e gioia. Un membro della nostra Fraternità, al termine dell'incontro, ha fatto dono ai ragazzi della maglia del Napoli Calcio, la "numero 10" di Maradona. La maglia era unica, i ragazzi erano 18, e allora hanno deciso di non far torto a nessuno donando la maglia al marito di Angelica, Yehuda, che li ha aiutati a prepararsi al viaggio in Italia, diventando loro padre per una settimana. Semplici gesti di affetto che allargano il cuore alla speranza che le nuove generazioni sapranno essere artefici di gesti importanti per favorire il dialogo e la pacifica convivenza.

Nell'ultima serata, quella degli "addii", i nostri piccoli amici hanno cantato e recitato per tutti noi, riscuotendo un notevole successo. Sorrisi, abbracci e qualche lacrima di chi vedeva scendere il sole sulla loro vacanza italiana, hanno fatto da "corona" allo

spettacolo. Ci siamo scambiati i doni e abbiamo cenato con i tipici piatti ebraici. Tutta la Fraternità si è stretta attorno a questi ragazzi durante questa

I RAGAZZI:
la cosa più entusiasmante è stata la partita di calcio

settimana per contribuire alla buona riuscita dell'iniziativa. Tanti amici hanno contribuito fattivamente affinché i ragazzi potessero visitare le bellezze delle nostre terre e tutti hanno partecipato alla serata creando ancora di più un clima di festa e di fratellanza.

Foto ricordo hanno tentato d'immortalare quelle giornate di sole e di sorrisi prima di tornare in Patria dove qualcuno più grande di loro ha dimenticato..... come si gioca al calcio!



L'estate di chi si è messo in ascolto

Il cenacolo sposi e la scuola di preghiera

Vivere il matrimonio rispondendo ad una chiamata, riscoprire le bellezze del dialogo, la fecondità della preghiera coniugale: ecco i temi portanti che hanno accompagnato due cenacoli vissuti all'Oasi Regina della Famiglia a Montoro Superiore (AV) durante il mese di luglio, dedicati alla famiglia. Rinunciando a qualche comoda domenica in spiaggia, 25 coppie tra il primo e il secondo weekend hanno partecipato con i loro figli. Momenti di dialogo di coppia e di confronto si sono susseguiti a momenti di ascolto e di preghiera, tutto in uno stile di semplicità e di gioia. Hanno partecipato anche alcune coppie di Filetta (SA) della parrocchia di S. Andrea e S. Giovanni insieme al loro parroco don Ugo De Rosa che abbiamo conosciuto da poco grazie all'opera itinerante del nostro Angelo Montone.

La scuola di preghiera di fine luglio è diventata per molti una sosta rigenerante. Quest'anno la riflessione è stata incentrata sulla spiritualità di S. Teresa di Lisieux. Leggiamo l'esperienza di Emanuela Pandolfi, una dei tanti giovani che ha partecipato:

Prima che partissi per le vacanze estive, don Silvio mi esortò a partecipare alla scuola di preghiera che si sarebbe tenuta il penultimo weekend di luglio; ciò che più mi raccomandò fu di salire a Montoro alcuni giorni prima affinché potessi entrare meglio nel clima di silenzio di ogni cenacolo che si rispetti. E così il pomeriggio del 21 luglio, io e Lucy arrivammo all'Oasi Regina del-

la Famiglia. Insieme a don Silvio e Caterina subito parteci p a m m o all'Eucarestia (non mi era mai capitato di essere solo in quattro). Il giorno successivo continuai a conservare quel clima di preghiera che tanto mi ha aiutato ad affrontare il cenacolo, che sarebbe cominciato il pomeriggio stesso.

Con grande stupore scoprii che, oltre al tema della preghiera, era stata presa in considerazione la vita di Santa Teresa di Lisieux. Scrivo con grande stupore perché Santa Teresa oltre ad essere la protettrice dei missionari è anche modello e punto di riferimento per la Fraternità di Emmaus e, a dire il vero, avrei sempre voluto approfondire la storia della sua vita.

L'incredibile e precoce maturità spirituale di Santa Teresina ha acceso in me, una fiamma che si mantiene ancora viva. Mi sono sentita quasi un nulla nello scoprire che Lei, già alla Prima Comunione, era cosciente che Dio stesse cominciando a far parte della sua vita anzi, come scrive in uno dei suoi Manoscritti: "Lei faceva parte di Dio e scompariva



I partecipanti al Cenacolo sposi tenutosi nel mese di luglio all'Oasi Regina della Famiglia

come una goccia d'acqua nell'oceano".

Il suo completo abbandono a Dio mi ha fatto capire quanto ognuno di noi, in realtà, ha bisogno del Signore. L'unico modo per essere vicini a Lui è la preghiera: cosa alquanto difficile da accettare per una che come me si fa prendere dai mille, e spesso futili, impegni quotidiani. Col tempo però ho fatto in modo che la preghiera diventasse parte fondamentale della mia vita. Non nascondo che è stata l'unica roccia alla quale mi sono "aggrappata" nei momenti difficili. *Dalla testimonianza di S. Teresa ho appreso che la santità non è un dono per pochi ma una chiamata rivolta a tutti.*

Emanuela Pandolfi

I laici nella parrocchia missionaria

Settimana di formazione e spiritualità missionaria

Dal 26 al 31 agosto Debora Plantamura, responsabile dell'Ufficio Missionario diocesano, ed Angelo Montone, referente del Nucleo Missionario della Fraternità di Emmaus hanno partecipato alla terza settimana di Formazione e Spiritualità Missionaria, organizzata dall'Ufficio Nazionale per la Cooperazione Missionaria tra le Chiese, ad Assisi, sul tema "I laici nella parrocchia missionaria". Molti i par-

tecipanti tra operatori pastorali, missionari, religiosi, laici e sacerdoti. Giorni intensi vissuti tra relazioni, tavole rotonde, testimonianze. Interessanti i dibattiti che hanno offerto una rilettura del concetto "parrocchia" e una riflessione teologica sulla ministerialità dei laici. Si è inoltre puntata l'attenzione sulla vita parrocchiale nei diversi continenti e sui modelli di "parrocchia missionaria"

in Italia. Non sono mancati i momenti di preghiera sia personali che comunitari, e un itinerario di spiritualità in Assisi. Per Debora ed Angelo è stata una arricchente occasione di incontro e confronto con molte persone provenienti da realtà diverse acquisendo uno sguardo a 360° sul mondo della "missione" così variegato e ricco di significative esperienze.



La Fraternalità in Africa



Questo soggiorno burkinabè è un evento di grazia per me e per tutta la Fraternalità.

30 agosto: serata di preghiera e di festa per salutare Caterina Paladino, una vergine della Fraternalità che l'indomani è partita per il Burkina Faso, un paese del Africa centrale con cui da tempo collaboriamo come Fraternalità. La sua scelta si inserisce in una storia più ampia in cui come Fraternalità ci sentiamo interpellati e invitati da Cristo Gesù: "Andate e annunciate". Più volte Caterina nelle



Caterina nella chiesa i Garanghò

Chiedo al Signore di rivelare la sua volontà e di darci coraggio

lettere che scrive dall'Africa sottolinea questa dimensione: "Questo soggiorno burkinabè è un evento di grazia per me e per tutta la Fraternalità. Non passa giorno in cui chiedo al Signore di rivelare la sua Volontà e di darci il coraggio, a me e a tutta la Fraternalità, di compierla. Questo popolo è così povero che anche il dono di uno spillo è una benedizione. Ma è anche così ricco da donare una copiosa cascata di benedizione a quanti hanno il coraggio di lasciare

tutto e di condividere con loro questa dura vita. Sì, la vita qui è dura, dalla nascita fino alla morte. Qui ci sono ancora mamme che partoriscono nel tugurio della loro abitazione, con la sola presenza delle vicine, senza igiene e senza altri aiuti se non la

medicina "tradizionale". La vita è dura, ma anche così dignitosa in questo popolo che sopporta con pazienza, in alcuni casi con rassegnazione, il destino che il suo Dio, qualunque esso sia, gli ha riservato."

Sospinti dallo Spirito

Il ministero di Angelo Montone

Il nostro carissimo Angelo Montone, nostro missionario itinerante ci racconta gli ultimi eventi:

"Ho passato l'estate cercando di definire attraverso alcuni incontri, le prossime missioni di Maiori e di Pimonte. Nel mese d'agosto con alcuni giovani sul litorale di Salerno, abbiamo fatto una piccola esperienza di missione in spiaggia, portando l'annuncio di Gesù ombrellone per ombrellone, sentendoci accompagnati dalla presenza dello Spirito che ci donava la forza e il coraggio. Non abbiamo raccolto nulla, ma non ci siamo andati per questo, perché siamo coscienti che a noi è chiesto soprattutto di seminare, seminare l'Amore, nel cuore dell'uomo che è

sempre più solo.

Poi fratelli miei, voi sapete benissimo che anche se a noi non è dato di vederlo, Dio opera, accendendo in un cuore che si apre anche poco, la fiamma della speranza. In quest'esperienza ci ho visto una chiamata di Dio ad andare oltre, verso l'evangelizzazione di strada con un progetto dedicato soprattutto ai giovani. Con Debora alla fine di agosto abbiamo fatto una bellissima esperienza ad Assisi nella settimana di spiritualità missionaria organizzata dalla C.E.I., il tema trattato è stato: corresponsabilità dei laici per la missione nella parrocchia missionaria. Abbiamo avuto la possibilità di raccontare anche la nostra esperienza

come Fraternalità, soprattutto riguardo all'evangelizzazione e alla missione e quello che ha colpito di più è stata la novità delle nostre missioni tenute da laici e da sposi.

Preghiamo molto in questo periodo, tempo d'annuncio e di missione, spero di vedere molti di voi impegnati sempre più nell'annuncio e nella missione; in questo ambito gli operai sono pochi e Dio ha bisogno della nostra voce, delle nostre mani, dei nostri piedi per raggiungere l'uomo.

Angelo



NOTIZIE FLASH

In ascolto della Parola

La Formazione di S. Egidio riceve l'impegno della Parola.

Nutrirsi della Parola, lasciare che essa diventi il faro, farsi trasformare in pane per i fratelli, è quanto viene chiesto alla comunità di Formazione di S. Egidio M. A. che durante l'anno si è preparata a ricevere questo impegno. Il 10 luglio, la comunità si è ritrovata a Montoro per vivere un tempo di condivisione concluso con la liturgia di consegna della Parola nel contesto dell'eucarestia.

Chiamati ad essere pane

Raduno dei catechisti

Eucaristia, centro e cuore della comunione ecclesiale. Lo scorso anno ci siamo soffermati su questo tema seguendo l'invito della Chiesa tutta che si preparava a vivere a Bari il grande Congresso Eucaristico. Ma l'eucarestia ci interpella, ci invita a diventare noi stessi cibo per i fratelli. Ecco allora lo slogan che caratterizzerà i prossimi mesi "In pane trasformaci, o Padre", una frase molto suggestiva tratta da un inno liturgico, che dà il titolo all'opuscolo che racchiude le indicazioni date nel raduno dei catechisti dell'11 settembre. La chiesa non può essere né diventare un comodo rifugio, ma è necessario acquisire una stile missionario che consiste nel cercare il regno di Dio in ogni cosa, nell'educarsi al servizio. E il primo servizio della Fraternità è la preghiera. Subito dopo l'annuncio. Il cammino poi ci ha portato a conoscere la realtà dei bambini non ancora nati, quella dei minori, quella dei popoli in via di sviluppo.



"In pane trasformaci, o Padre"

Lettera di amicizia, ottobre 2005.

"Siamo fatti per essere pane sbriciolato nelle mani di Dio, consumati per diventare cibo". Rientra nella categoria dell'essere, nella logica dell'eccezione, questo invito contenuto nella Lettera di amicizia del mese di ottobre scritta da don Silvio. Il servizio non è fare questo o quello ma essere luce, speranza, gioia per i fratelli. In questa luce tutto viene messo al servizio del Regno: il lavoro, lo studio, gli impegni familiari e perfino il tempo libero. Tutto ciò che siamo e tutto quello che facciamo appartiene a Dio e serve a rivelare il suo volto". Nella lettera viene ricordata anche la necessità di accogliere gli inviti di Dio e di essere pronti a lasciarsi scomodare. In fondo ricorda don Silvio, l'esperienza dell'accoglienza di un gruppo di ragazzi israeliani, vittime del terrorismo, è nata da una telefonata e da un'immediata e calorosa accoglienza. Sì, subito e con gioia."



La grazia che rende l'amore possibile

Liturgia dei fidanzati di Massimo e Ilaria.

Suggestiva, ricca di segni, piena di significato e di Parola la liturgia in preparazione al matrimonio vissuta giovedì 22 settembre da Massimo e Ilaria, una coppia giovane della comunità di Striano. Commossi e partecipi gli amici che insieme ai loro catechisti, Tomino e Giovanna Ciniglio hanno preparato e curato questo momento. A conclusione della veglia Ilaria ha raccontato come sono giunti a questa scelta di prepararsi in modo adeguato alla chiamata al matrimonio: "Il 24 dicembre del 2004 dopo la SS. Messa Massimo mi chiede di sposarlo ed io non me lo faccio di certo ripetere due volte. Nel momento in cui le preghiere si intensificano Dio pone sul nostro cammino la Fraternità di Emmaus. Con i nostri catechisti cominciamo un cammino che ci permette di aprire definitivamente gli occhi alla vocazione a cui eravamo stati chiamati e cioè vivere il matrimonio non come semplice cerimonia religiosa ma come un tempo di grazia dove lo Spirito Santo dona un cuore nuovo e rende l'uomo e la donna capaci di amarsi come Cristo ci ha amato."



L'apertura alla vita

Battesimo di Raffaele Giovanni Paolo

Sotto il segno di Giovanni Paolo II è stato celebrato sabato 24 settembre a Succivo (CA) il battesimo di Raffaele Giovanni Paolo, terzogenito dei coniugi Cretella, una coppia della Formazione di S. Egidio. Nell'omelia don Silvio ha ricordato la bellezza di accogliere la vita e ha ringraziato la coppia per questa apertura che li invita a mettere da parte se stessi e avere cura di un altro, di un figlio che ti viene affidato perché possa crescere nell'amore.



Crisi dei matrimoni e dati da interpretare

Saper analizzare i diversi elementi in gioco per comprendere la situazione attuale

Il Sole 24 Ore di lunedì 25 luglio 2005 ha usato questo titolo di testa della prima pagina una crisi ogni due matrimoni, MA è PROPRIO COSÌ? È luogo comune che la famiglia è in crisi, in realtà sarebbe meglio dire piuttosto che è registrabile una crisi nella famiglia. La crisi della famiglia rivela una crisi più vasta che investe l'intero sistema socio-culturale. È una crisi che si riversa nella famiglia e rivela in essa, più che altrove, la sua carica dirompente proprio a causa della rilevanza pubblica e privata dell'istituzione familiare.

La crisi in cui oggi la famiglia si dibatte ha un duplice carattere genetico, culturale e strutturale. Sul piano culturale non v'è dubbio che la capacità relazionale e solidaristica della famiglia è stata fortemente indebolita dalla concezione individualistica affermata negli ultimi due secoli ed ampiamente diffusa nell'ambito politico come in quello economico, nel campo filosofico come in quello giuridico. E questo basta a spiegare la crisi coniugale.

L'Italia è ancora molto lontana dai tassi di altri Paesi europei e nord-americani, ma fa riflettere che a fronte di 280mila matrimoni celebrati nel 2000, altri 110mila hanno sfociato, nello stesso anno, in una separazione o in un divorzio. Anche i dati riportati dal Sole 24 Ore presentano un confronto tra il numero di matrimoni celebrati in un anno e il numero di separazioni e divorzi. Nella fattispecie nel 2003 sono stati 258.580 i matrimoni celebrati a fronte di 125.600 separazioni e i divorzi.

Letti così questi dati portano all'erronea conclusione che un matrimonio su due sfocia in fallimento. MA ATTENZIONE, perché nel sommare separazioni e divorzi si duplica l'evento rottura del matrimonio e quindi abbiamo indicatori che hanno poco a che fare con la realtà. Sarebbe perciò più opportuno non sommare il numero di separazioni e di divorzi dello stesso anno, perché le separazioni iniziate in un anno sfociano, forse, in divorzio solo in anni successivi. O detto in altri ter-

mini, chi divorzia nel 2003 ha già rotto il proprio legame negli anni precedenti. Inoltre tutti i divorzi (42.856) e quasi tutte le separazioni (81.744) avvenute nel 2003 sono riferibili matrimoni celebrati in anni precedenti. E perciò bisognerebbe riferirli al numero dei matrimoni celebrati in tali anni precedenti. Certamente è in fortissimo aumento è la "mortalità" delle famiglie a causa del sempre più alto numero di separazioni e divorzi. E non si può negare la crescente difficoltà che incontra il legame matrimoniale nella nostra società, per fattori sociali, culturali, psico-relazionali, per la scarsità di politiche di sostegno alle giovani coppie e alla genitorialità; occorre però analizzare con cautela i dati, per scoprire tra le pieghe dei dati sia segnali di allarme che indicatori di speranza, e soprattutto, per chi si occupa di famiglia e della sua evangelizzazione, è importante non rafforzare paure o incertezze, soprattutto nei giovani che si avviano alla decisione di impegnarsi nella vita matrimoniale.

Il feto sa piangere già dal settimo mese

Fino ad ora nessuno aveva fotografato un bambino piangere dentro la pancia della madre

ROMA- Che provassero l'intera gamma di emozioni caratteristiche degli adulti si sapeva. Ma nessuno aveva mai fotografato un bambino piangere a dirotto dentro la pancia della mamma. Ci è riuscita la pediatra Jeannie Gingras, del Carolinas Medical Center di Charlotte, Carolina del Nord, documentando l'inedita prima volta con ultrasuoni e registrazioni video.

Il piccolo feto ha appena sette mesi. Eccolo mentre si agita, disturbato da qualcosa. A un certo punto le sue labbra si increspano, le sopracciglia diventano un arco sottilissimo, le guance tremano, il respiro si fa veloce, si intravede la punta della lingua, l'espressione è disperata. Segno che sta piangendo. Ancor prima di venire al mondo e di esprimere il fastidio di

essere stato tirato fuori dal confortevole cantuccio ricavato nel grembo materno, dove si trovava così bene. Una scoperta importante, descritta in dieci feti di madri che facevano uso di droghe e fumo. Ma la ricercatrice americana, fa notare che la reazione del bebè non dipende

! ...le guance tremano, il respiro si fa veloce...l'espressione è disperata.

da queste cause ed è legata invece a sollecitazioni acustiche. Secondo il neonatologo Giuseppe Noia, università Cattolica di Roma, "la mimica facciale osservata dai colleghi è perfettamente compatibile con lo sviluppo neurofisiologico del

bambino. Ciò avvalorava la tesi secondo la quale già a quest'età si provano sensazioni ed esiste una memoria fetale già dal quarto o quinto mese di gestazione".

Nello studio sono state molto utili le registrazioni con ultrasuoni effettuate dopo aver stimolato i bambini con leggere vibrazioni acustiche. Dunque non un colpo di fortuna, ma un esperimento costruito con sapienza. I neonati che avevano pianto nell'utero si sono mostrati uguali dal punto di vista della maturazione o dello sviluppo a quelli che al contrario non avevano tradito lacrime. Nuova conferma della formidabile precocità dei nostri figli.

Margherita De Bac. (articolo tratto dal Corriere della Sera)



La famiglia: un diritto

La questione dell'adozione ai single

In Italia chi è single può adottare un minore soltanto "in casi particolari: quando il bambino non è collocabile presso una coppia di coniugi, talvolta perché ha una disabilità oppure perché è particolarmente problematico". Oppure quando il bambino "stabilisce un legame forte e significativo con la donna single, sul modello del rapporto tra figlio e madre: spezzarlo significherebbe comprometterlo per sempre". Ma con ciò non si intende ritenere superata la norma per cui solo i coniugi sono idonei ad offrire una famiglia adot-

tissime donne pronte a dar loro affetto e una prospettiva nuova di vita: speriamo che la sentenza di Perugia dia il via a nuove adozioni". Recentemente agli inizi di agosto 2005 i mass media hanno diffuso con grande rilievo, e commentato con enfasi, la notizia che finalmente, grazie ad una sentenza della Corte Costituzionale, anche una singola persona può adottare minori. In particolare molti telegiornali hanno intervistato diffusamente l'aspirante madre, che intendeva adottare una bambina bisognosa di cure, ricoverata in un orfa-

Si tratta perciò sempre di casi particolari, appunto, e circoscritti, sia per le situazioni che la legge prende in considerazione, sia per gli effetti che l'adozione in questi casi produce.

Le famiglie offrono un amore paterno e materno che integra la vita del bambino

Casi che non alterano i principi generali che vedono preminente l'interesse del minore ed il suo diritto di crescere ed essere educato nella propria famiglia e che, quando questo non sia possibile, vogliono garantire al minore in stato di abbandono una famiglia di accoglienza, con un padre ed una madre uniti in matrimonio, affettivamente idonei e capaci di educare, istruire e mantenere i minori che intendono adottare. La famiglia rappresenta il luogo naturale sussidiario in cui un bambino abbandonato deve essere accolto. Ogni bambino ha diritto a essere concepito e quindi accolto, anche se già nato e perciò adottato, all'interno di una famiglia e a svilupparsi in seno a questa comunità di vita e di amore, stabile e responsabile.

E' possibile riscontrare che l'aumento delle adozioni è stato possibile grazie a un senso di solidarietà, di accoglienza degli sposi e delle famiglie, che cercano anzitutto l'interesse superiore del bambino. Le famiglie offrono un amore paterno e materno che integra nella loro vita bambini che sono privi di genitori. Solo in un clima di amore e di dono di sé, come deve essere quello di una famiglia, i bambini possono essere educati e crescere integralmente. E' questa la considerazione centrale per cui è la famiglia e non il single, se non in casi particolari, che suscita e promuove un amore che si apre responsabilmente ai bambini e assicura loro la protezione e il benessere di un focolare domestico.



tiva, e solo a essi riserva la possibilità di adottare minori in stato di abbandono.

Nel 2000 una ricerca condotta dalla Diocesi di Lodi sulla posizione dell'adozione ai single riporta che in Italia il 18,3% è contrario, il 23,6% è incerto, e il restante 58,1% è favorevole all'adozione di minori da parte dei single. A gennaio del 2004 la sentenza del Tribunale dei minori di Perugia per un quindicenne affidato ad una single fu commentata dalla deputata dei Verdi Luana Zanella dicendo che si trattava di "una sentenza a lungo attesa, che faceva ben sperare nella futura applicazione della legge sulle adozioni. Troppi bambini vivono ingiustamente dentro gli istituti, nonostante vi siano mol-

notrofi della Bielorussia.

Prima applicazione a un minore straniero delle norme della legge italiana che consentono anche a persone non sposate di poter adottare". È questo il significato dell'ordinanza della Corte Costituzionale che ha respinto le eccezioni di incostituzionalità sollevate dal tribunale per i minorenni di Cagliari contro la richiesta di una donna single di poter adottare una ragazzina bielorussa quattordicenne, bisognosa di cure mediche specialistiche e frequentata da ben otto anni. Si tratta, quindi, ancora una volta di un «caso particolare», peraltro previsto dalla legge italiana, e non di una «apertura» indiscriminata che parifichi i diritti delle coppie a quelle dei single.



Un "no" alle unioni di fatto per difendere la famiglia

Prolusione del Card. Ruini al Consiglio Permanente della CEI

Ha, come sempre, parlato chiaro e sereno il Cardinal Ruini, nella sua prolusione al Consiglio Permanente della Cei. In particolare sul tema, ritornato di attualità dopo lo scambio di lettere Prodi-Grillini, dei Pacs. Ha detto ancora una volta un "sì" convinto alla famiglia e ovviamente ha ripetuto un convinto "no" a forme di riconoscimento istituzionale di unioni di fatto o unioni omosessuali che si vorrebbero configurare come un "piccolo matrimonio".

Moltissime e vivacissime le reazioni: ma la vecchia e stantia po-

! !
...su queste delicatissime frontiere c'è in gioco l'uomo

lemica contro le pretese "ingerenze" ha avuto uno spazio sostanzialmente marginale. Perché in gioco, su queste delicatissime frontiere, non c'è lo spazio di potere della Chiesa o dello Stato, di questo o di quello schieramento partitico, ma c'è in gioco l'uomo: non si tratta di difendere "interessi cattolici", ma il bene dell'uomo. Lo stesso cardinale Ruini, in apertura della settimana sociale di Bologna, lo aveva ribadito: quello che hanno rappresentato la questione sociale nel XIX e la que-

stione della democrazia nel XX secolo, è la "questione antropologica". La posizione della Chiesa, dei cattolici, non può che essere altrettanto decisa e precisa. Affermare allora con chiarezza e serenità alcuni dati semplici, che tra l'altro corrispondono al comune sentire, alla realtà della vita, come l'identità del matrimonio, del maschio e della femmina, è allora molto importante. Grandi potenzialità si aprono per le scoperte della scienza e della tecnica. Occorre però saperle padroneggiare ed utilizzare per il bene delle persone. Questo significa saper cogliere il limite e orientare lo sviluppo. Non è vero, come una insinuante ideologia sostanzialmente materialista sostiene che tutto è equivalente, tutto è disponibile per una libera scelta. Il papa Benedetto XVI in questo senso a Colonia ha tracciato un bel programma per i giovani, senza distinzioni. Parlare chiaro, ribadire con serena determinazione la lezione della vita e dell'esperienza, come ha fatto il presidente della Cei, diventa così concretamente porsi in sintonia con il sentire popolare: d'altra parte il porporato non da oggi sottolinea "la saggezza del popolo italiano e la sua attenzione ai valori portanti della con-

vivenza". Qui sta il punto, nel complesso passaggio non solo dell'Italia, ma dell'Europa e del mondo contemporaneo. Lo si può ben affrontare con chiarezza e pacatezza, trovando un sicuro orientamento nella bussola dei grandi principi umani e cristiani che fanno l'identità dell'Italia. Perché l'Italia,



Il Card. Camillo Ruini

anziché affannarsi a "copiare" esperienze già assai criticate ed all'atto pratico non certo risolutive, non può percorrere una propria strada, coerente e dunque efficace, diventando a sua volta un caso esemplare, un sicuro riferimento per tanti?

(SIR - nota settimanale - settembre 2005)

Seguimi

Da gennaio partirà la versione cartacea del Seguimi!

Preparare un giornale che possa essere sfogliato ha i suoi vantaggi. Vantaggi che si possono ben comprendere considerato che molti non hanno una buona dimestichezza con internet e con la posta elettronica. Fin d'ora è utile informarsi per gli abbonamenti. Contattare la Segreteria di Evangelizzazione per maggiori informazioni.
E- mail: segreteria.emmaus@virgilio.it



Un'estate movimentata

L'Oasi S. Paolo riapre ed Emmanuel chiude. I coniugi Coppola iniziano la loro avventura.

Dopo più di due anni l'Oasi S. Paolo riapre con tante novità. In primo luogo quelle legate alla comunità residenziale formata ora dai componenti dell'Oasi Emmanuel, chiusa dopo la significativa esperienza a Castellammare, da don Silvio e da Anna Pisacane. Una gruppo numeroso in una casa che è stata ampliata grazie ai lavori di ristrutturazione portati a termine pochi mesi fa. L'Oasi in

casa di Episcopio ha rappresentato un importante punto di riferimento per tutta la Fraternità. Un gradito ritorno in una zona, quella di Sarno, e in una casa la cui struttura attuale premette di ospitare anche coppie di sposi che intendono scoprire questa realtà nel modo più diretto possibile. Quest'opportunità è rivolta non solo agli sposi ma anche ai giovani desiderosi di vivere momenti di preghiera e di condivisione.



I coniugi Coppola da ottobre sono i nuovi custodi dell'Oasi Betlemme

L'Oasi S. Paolo è aperta a chi desidera vivere momenti di preghiera

Un altro importante cambiamento è quello che interessa l'Oasi Maria Madre della Vita e l'Oasi Betlemme.

passato ha rivestito un ruolo chiave come luogo d'accoglienza e anche come casa di spiritualità. Prima ancora di Maria Madre della Vita, la

Dopo un attento discernimento la comunità residente dell'Oasi Betlemme si è trasferita all'Oasi Maria Madre della Vita consegnando la custodia della casa di Nocera a Peppino e Carmelina Coppola che già da di-

verso tempo avevano espresso il desiderio di mettersi al servizio in un Oasi. Considerando che Caterina Paladino è in Africa, si può affermare che questa è stata un'estate a dir poco movimentata!

Notizie dall'Oasi Regina della Famiglia

L'Oasi di Montoro non va in vacanza e...

Numerosi sono stati gli eventi e i cenacoli che dal mese di luglio a fine agosto hanno animato la casa di spiritualità della Fraternità. La casa ha così ospitato dal 3 al 5 giugno un gruppo ACR di una parrocchia di Poggiomarino, dall'8 a 10 luglio il Cenacolo sposi della Fraternità che nello stesso mese ha organizzato la scuola di preghiera per giovani e adolescenti. A fine luglio c'è stato un ritiro di un gruppo di sposi della parrocchia di Filetta (SA). Sempre da questa parrocchia sono giunti i giovani che dal 1 al 5 agosto si sono dati appuntamento all'Oasi di Montoro. Il mese di agosto è stato pieno di attività: un gruppo di giovani da Castellammare, altri da Gragnano ed infine i simpatici amici adolescenti dell'ACR di Poggiomarino che con la loro energia hanno saputo creare atmosfere festose rispettando sempre i momenti di preghiera che caratterizzano ogni ritiro.



Il gruppo di ragazzi dell'ACR di Poggiomarino



NOTIZIE FLASH

Oasi Nazareth

- Nel mese di luglio si è concluso il percorso con Amalia e Noemi, per loro è stato programmato un affido diurno con genitori affidatari e il ritorno serale presso la madre. Il 12 luglio l'Oasi ha organizzato la festa d'addio.
- Da metà mese di luglio fino alla fine di agosto l'Oasi Nazareth si è trasferita in una località balneare in provincia di Cosenza per le vacanze estive. Il piccolo Gerardo, fratello di Amalia e Noemi, dopo aver trascorso le vacanze con l'Oasi, il 22 agosto è ritornato alla famiglia di origine.
- Il 2 agosto, Cristina ha festeggiato il 21esimo anno e ha riconfermato la sua presenza nell'Oasi.
- L'11 agosto, Chiara ha festeggiato l'onomastico. Ogni anno è tradizione invitare amici e vicini per il gioco della pignatta.
- Il 3 settembre ha avuto luogo l'incontro dei custodi delle Oasi.

Oasi S. Paolo

- L'Oasi Emmanuel di Castellammare il 26 luglio si è trasferita definitivamente presso l'Oasi S. Paolo di Episcopo di Sarno. Il 28 luglio è stata celebrata la messa ed è stato posto il Santissimo nella cappella.
- Tra il mese di luglio e il mese di agosto Roberta, Cristiana ed Eliana hanno trascorso le vacanze presso amici dell'Ass. Progetto Famiglia e della Fraternità di Emmaus.
- Tutta l'Oasi S. Paolo ha trascorso il ferragosto e la settimana successiva a Monte Faito.
- Ad agosto, Cristiana si è offerta volontaria per una settimana presso l'Oasi Regina della Famiglia, con i coniugi Pecoraro e i Coppola della Fraternità di Emmaus.
- Il 31 agosto c'è stato un momento di preghiera e di condivisione per la partenza in Burkina Faso di Caterina.
- Il 4 settembre, l'Oasi ha ospitato degli amici di Castellammare. E' c'è stato un momento di condivisione con il nuovo parroco di Episcopo, don Mario Ceneri.

Oasi Betlemme

- Il mese di luglio l'Oasi Betlemme si è trasferita ad Agropoli per le vacanze estive. Debora e Angela invece, sono rimaste a Nocera, una per lavoro l'altra per studio. In questo periodo Mena Savarese ha condiviso la singolare esperienza di Oasi con Angela e Debora. Molti sono stati i momenti dialogo, arricchiti dalla presenza di Luciano e Luca, che hanno dato vita a una più profonda comunione fraterna.
- Dal 7 al 24 agosto, p. Charles del Burkina Faso è stato ospitato presso l'Oasi Betlemme. In questo periodo ha frequentato un corso di italiano, e ha conosciuto altri amici della Fraternità.
- Il 16 agosto, ha avuto luogo un incontro di amicizia, grazie a Carmela e Marco Giordano, con una coppia impegnata nell'Ass. Betania di Roma, struttura che accoglie minori con handicap, ragazze-madri ed extracomunitari.
- Il 7 settembre, ha avuto luogo la festa d'addio per Manuela con alcuni amici dell'Oasi e la comunità degli adolescenti di Nocera. Il 9 settembre è ritornata alla famiglia d'origine.
- Il 16 settembre è stata celebrata l'Eucarestia per il 1° compleanno di Chiara. Infine c'è stato un momento di festa con gli amici dell'Oasi.

Oasi Maria Madre della Vita

- Il 27 luglio è stata accolta Beatrice, una neonata di appena un mese, con problemi di salute.
- Per tutto il periodo estivo, Paolo ha lavorato come cameriere presso una pizzeria. Esperienza molto importante per Paolo che già frequenta l'Istituto Alberghiero.
- Nel mese di agosto ciascuno dei ragazzi accolti ha trascorso circa 10 giorni presso i familiari.
- Dall'1 al 7 agosto l'Oasi ha ospitato p. Charles del Burkina Faso e Caterina dell'Oasi S. Paolo che lo ha accompagnato in visita di luoghi e amici.
- L'ultima settimana di agosto don Silvio è stato in pellegrinaggio in Terrasanta, come guida degli amici (fra cui p. Charles) e dei membri della Fraternità che hanno deciso di vivere questa forte esperienza nella terra di Gesù.
- Dal 5 al 9 settembre la piccola Beatrice è stata ricoverata presso l'ospedale SantoBono di Napoli per un controllo generale del suo stato di salute.
- Sempre a settembre, Viola con i propri figli, ha lasciato l'Oasi dopo aver terminato già da tempo il suo percorso.



"Noi cristiani di Terra Santa bersaglio dell'odio islamico"

Padre Pierbattista Pizzaballa ci illustra le difficoltà di chi vive nella Terra del Signore

L'articolo che segue è tratto da un'intervista che Lorenzo Cremonesi, corrispondente del Corriere della Sera, al nuovo Custode di Terra Santa. Padre Pizzaballa in un'intervista pubblicata nel numero di aprile del Seguimi dichiarava: *Quello che ho notato nelle comunità cristiane è che c'è tanta stanchezza psicologica e spirituale. Questa sensazione viene riconfermata con maggiore consapevolezza in quest'ultima intervista.*

BETLEMME- *"Macchè difficoltà tra Israele e Vaticano! I problemi per noi cristiani in Terra Santa sono altri. Quasi ogni giorno, lo ripeto quasi ogni giorno, le nostre comunità sono vessate dagli estremisti islamici in queste regioni. E, se non sono gente di Hamas o della Jihad islamica, avviene che si scontri con il muro di gomma dell'Autorità Palestinese, che fa poco o nulla per punire i responsabili. Anzi, ci è capitato di venire a sapere che in alcuni casi tra loro c'erano gli stessi agenti della polizia di Mahmoud Abbas o i militanti del Fatah, il suo partito, che sarebbero addetti alla nostra difesa. Sono talmente scoraggiato di sentire le lamentele che talvolta non guardo neppure più i dossier".*

Padre Pierbattista Pizzaballa non riesce a trattenere la frustrazione. Quarantenne, dinamico neo-custode di Terra Santa, è ben lontano dai modi bizantini, i silenzi diplomatici, il desiderio del quieto vivere, di tanti tra i suoi predecessori.

Eravamo venuti a trovarlo nel suo ufficio a Gerusalemme per cercare di capire di più sui contenziosi fiscali e giuridici che ancora avvelenano i rapporti tra Santa Sede e Israele. Pizzaballa rappresenta la Custodia, l'istituzione francescana che dalla bolla di Papa Clemente VI nel 1342 si occupa appunto di rappresentare, difendere, e garantire gli interessi e le proprietà della Chiesa in Terra Santa. Ma già dalle prime battute è ovvio che le preoccupazioni sono altre. "Qui ho una lista di 93 casi di ingiustizie di vario tipo commesse ai danni dei cristiani nella regione di Betlemme tra il 2000 e il 2004. L'ha compilata Samir Qumsieh, direttore di Al Mahdeh, che in arabo significa Natività, una piccola televisione locale che sta diventando la voce delle nostre comunità. Ma con difficoltà. Nelle ultime settimane una banda di

Bet Sahur, dove lui ha casa e ufficio, sta infatti di cercando di rubargli il terreno dove vorrebbe installare un ripetitore in grado di allargare le regioni coperte dall'emittente", spiega Pizzaballa.

Una situazione che rilancia un tema antico: l'emigrazione dei cristiani dal Medio Oriente. Avviene per i copti dell'Alto Egitto, per Assiri e Caldei in Iraq, in parte per i maroniti in Libano. Ma soprattutto in Israele e Cisgiordania. "Nel 1948, l'anno della nascita di Israele, i cristiani costituivano circa il 14% della popolazione, ora sono ridotti a malapena al 2. Oggi siamo in 170.000, di cui 80.000 cattolici. Circa il 60% abita in Israele, il resto nei territori occupati nel 1967, inclusa Gerusalemme est", ricorda ancora il Custode.

A Betlemme è lo stesso Samir Qumsieh a darci una copia del dossier. "E' parziale, perchè negli ultimi 12 mesi ho registrato nuovi casi di abusi", dice. Un uomo coraggioso. Tra le sue battaglie anche quella contro la diffusione delle moschee nella zona di Betlemme: "I loro muezzin gridano più forte vicino alle chiese. Una provocazione, dove una volta suonavano le campane ora si sentono soltanto le preghiere musulmane con gli altoparlanti a tutto volume". Più volte il nunzio apostolico, Pietro Sambì, l'ha consigliato di essere prudente. Qualche mese fa Samir voleva far diffondere il suo dossier da Asia News, un sito web curato da padre Bernardo Cervellera, ben noto tra gli addetti ai lavori.

Sambì era riuscito a fermarlo. "Potresti venire assassinato", gli aveva detto. Ora però Samir vuole andare avanti: "Occorre denunciare, basta tacere!". A leggere il suo dossier c'è solo l'imbarazzo della scelta. Stupri, rapimenti, rapine, terre e proprietà rubate, case occupate, abusi e soprattutto offese. Un numero crescente di offese

da parte dei musulmani.

Vedi il caso della sedicenne Rawan William Mansour, abitante del villaggio di Bet Sahur, che nella primavera di due anni fa veniva violentata da quattro miliziani di Fatah. Nonostante la denuncia, nessuno di loro fu arrestato. La famiglia fu costretta a emi-



Don Silvio e Padre Pierbattista Pizzaballa

grare in Giordania per evitare la vergogna. Un anno prima due sorelle della famiglia Amre (17 e 19 anni) vennero assassinate a colpi di pistola da un gruppo di uomini armati vicini all'Autorità Palestinese. L'accusa: prostituzione. Più tardi l'autopsia rivelò che le ragazze erano vergini. Ma erano state torturate nelle parti intime con sigarette accese, prima dell'"esecuzione". Ma c'è molto altro. Quasi tutti i 140 casi di espropriazione di terre avvenute negli ultimi 3 anni sono stati perpretati da militanti dei gruppi islamici e da agenti della polizia. Samir sta preparando un libro-denuncia. "Lo intollerò Razzismo in pratica", dice. Le conclusioni sono amare: "Il razzismo contro di noi sta aumentando vertiginosamente. Nel 1950 Betlemme era per il 75% cristiana, oggi non arriva al 12. Se continua così, tra venti anni non ci saremo più".

Lorenzo Cremonesi
(articolo tratto dal Corriere della Sera)



Ancora miracoli nella Terra del Signore

Una pellegrina racconta la forte esperienza spirituale vissuta in Terra Santa

Ho atteso molti anni prima di poter fare questo viaggio. I miei amici più cari sono partiti nel '99 il giorno successivo al funerale del mio papà.

Una voce interiore mi assicurò sussurrandomi di non preoccuparmi, sarebbe arrivato il tempo in cui avrei calpestato anch'io la terra di Gesù. E così è stato.

E' difficile raccontare la trepidazione che si prova in quella terra dall'aria magica, i luoghi santi sono tantissimi, è impossibile provare a farne una descrizione) e le emozioni così forti da non riuscire ad interiorizzarle tutte. Solo dopo, al ritorno a casa, c'è il tempo per metabolizzare e gustare quanto si è vissuto.

Sono tre i ricordi più forti che porto nel cuore.

A Betlemme, dinanzi alla grotta in cui è nato Gesù ho provato un'emozione che si è sciolta in mille lacrime. Contemplavo la culla del Salvatore e di colpo ho ricordato una mamma che diversi anni fa ha abortito. In quel momento ho avuto nel cuore la certezza che si trattava di una bambina. Ho chiesto perdono per questa donna inconsapevole del gesto gravissimo che ha compiuto, per tutti quelli che avrebbero potuto dire una parola e non l'hanno fatto, ho pregato per la famiglia a cui è stata tolta la gioia di godere della presenza di una bimba, per tutte le mamme che in quel momento stavano vivendo un dramma simile.

Ecco la magia della Terra Santa: la capacità di tirar fuori ricordi sepolti



Il punto dove si fa memoria della nascita di Gesù

nel più profondo del cuore per poter pregare, affidare, chiedere al Signore di vegliare e custodire.

Se è difficile dimenticare quei luoghi, è impossibile dimenticare le persone che abbiamo incontrato. Gli occhi dei bambini di Samar, consacrata di CL che gestisce un orfanotrofio di quaranta bambine, rimarranno per sempre nella memoria di tutti noi: quelle mani tese pronte ad abbracciare nonostante la sofferenza e il dramma dell'abbandono sono il segno della speranza e della solidarietà che può cambiare il volto della storia. In quella casa ho ritrovato le radici più profonde del nostro impegno come

Fraternità e Associazione.

L'ultimo giorno ad Emmaus, il volto di Antonella era raggiante. Sul pullman che ci accompagnava in aeroporto mi ha raccontato che in quella chiesa che custodisce "l'immagine dei discepoli che riconoscono Gesù allo spezzare il pane" aveva finalmente avvertito il desiderio di confessarsi. Erano 18 anni che non lo faceva e ha aggiunto: "E' come se oggi avessi fatto la Prima Comunione".

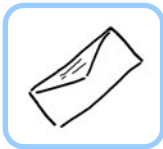
Questi sono miracoli che solo la Terra Santa può fare!

Antonietta Abete

INFO-SOLIDARIETA'

Artigianato di Betlemme

Molte sono le famiglie cristiane che, a causa delle difficoltà di spostamento connesse alla chiusura del territorio palestinese, vivono problematiche legate al ridimensionamento dell'attività lavorativa. L'Associazione, cosciente di questi problemi, ha deciso di sostenere un progetto della Custodia di Terra Santa che favorisce le attività di chi produce manufatti in legno, avviando un percorso di cooperazione che consiste nell'acquistare i prodotti dell'artigianato locale per poi rivenderli in Italia. Numerose sono le famiglie che vivono di attività artigianali legate alla fabbricazione di manufatti in legno di ulivo e sono proprio questi prodotti che l'Associazione Progetto Famiglia- Cooperazione cerca di proporre per creare un ponte di solidarietà con i nostri fratelli che vivono nella terra del Signore. Per informazioni: Progetto Famiglia Cooperazione: E-mail - cooperazione@progettofamiglia-org



Lettere dall'Africa



Caterina racconta le sue giornate in Burkina Faso

Caterina dal 1 settembre è in Burkina Faso. Questo viaggio si configura come il primo approccio ad un'esperienza, quella missionaria, che la Fraternalità ha intrapreso da poco. La Fraternalità coltiva il desiderio di una permanenza stabile in Burkina Faso e la disponibilità di Caterina è il primo passo per realizzare questa chiamata. La nostra missionaria tornerà a metà ottobre, nel frattempo ci informa attraverso la posta elettronica delle sue "avventure". Attualmente abita presso le suore camilliane ed è supportata dai nostri amici burkinabè come Padre Charles, Suor Bartolomea, Alexis e Erick che la aiutano a comprendere la realtà del posto. Riportiamo alcune parti delle lettere che ha inviato, chi volesse leggerle per intero può trovarle in versione completa sul Seguimi approfondimenti.

5 settembre

Oggi siamo andati a vedere il luogo dove sorgerà la casa: dire che è vicino alla casa del vescovo è relativo, in ogni caso c'è bisogno di un mezzo di locomozione e credo che sia ben più importante anche dell'arredamento della casa. Mi spaventano queste distanze: per il nostro apostolato, dove è importante creare amicizia, non sarà facile. Vedremo.

9 settembre

Nella quarta stanza (Caterina ci sta illustrando la situazione dell'ambulatorio, ndr) non ci sono entrata, per cui non ve lo racconto. Invece vi parlo di alcuni bambini che mi hanno colpito. Innanzitutto le tre gemelline: piccolissime e nere. La più grande pesa 1,670 kg, la piccola 1,290 (li ho scritti io il peso, per questo lo ricordo!!!) dormivano profondamente e nonostante tutti gli sforzi di sr Bartolomea, hanno appena aperto gli occhi. Secondo sr C. hanno buone probabilità di vivere almeno due di loro, per la terza lei ha dei seri dubbi. Un altro bimbo che mi è rimasto nel cuore si chiama Aziza. I genitori l'hanno portato stamani, con la febbre che superava i 40 (molti di loro avevano la febbre a 40 o poco meno) per la malaria. Hanno atteso troppo prima di portarlo e così anche l'anemia (conseguenza della malaria) si è alzata notevolmente. Purtroppo sr C. ha dovuto prescrivere il ricovero in ospedale, ma entrambe abbiamo avuto la sensazione che non lo avrebbero portato, perché senza soldi. Più ci penso e più mi viene la rabbia. Il bambino, se non lo si porta stasera all'ospedale, va incontro a morte certa. La rabbia non è contro i genitori, loro non possono farci niente, semplicemente non

hanno soldi, hanno anche altri 4 figli (e lei tiene solo 24 anni). Che vita. [...]

In questa giornata ho anche dato lezione di computer, sempre al sr C. Le ho insegnato ad inviare la posta inserendo un allegato, poi a fare ricerche in internet e altre cose. Purtroppo non c'è molto tempo e lo rubiamo quando finiscono le visite al dispensario.

13 settembre

Il giorno dopo, ossia la domenica, siamo andati alla festa del parroco. Come vi ho detto, qui è cambiato il parroco per cui hanno organizzato un pranzo di addio e di benvenuto. Credo che qui la Fraternalità si troverà bene: ogni occasione è buona per far festa, con poco, ma sempre con semplicità. C'erano soprattutto preti e suore, ma anche qualche catechista e una dozzina di seminaristi. Poi è venuto anche l'evêque (il vescovo) che, dopo aver mangiato il riso, suonando con il cucchiaino sul bicchiere, richiamava l'attenzione: "J' approfite de l'occasion pour" ... e ha fatto così per almeno 4 o 5 volte. Mi ha anche presentata a tutti gli altri, in questo stesso modo: "J' approfite de l'occasion pour" ... La festa è stata molto semplice: al centro due tavole con il cibo, riso con la carne, pollo, patate fritte, misto di verdure. A self service, anche se i seminaristi si sono attivati per la distribuzione dei piatti e dei bicchieri. Poi gli stessi seminaristi sono passati con le casse delle bibite. Ognuno poi si serviva come preferiva. Poi si sedeva alle sedie poste tutt'intorno alla sala, reggendo il piatto con una mano e mangiando con l'altra (naturalmente munita di cucchiaino). La maggior parte di loro hanno posato il bicchiere



Caterina con le suore Camilliane

per terra, sotto la sedia, con a fianco la bibita scelta.

[...] Ho anche visitato la chiesa: una struttura rettangolare, divisa in tre: una piccola sacrestia, una sala per l'alfabetizzazione fatta dal catechista stesso o da uno del villaggio, e la "chiesa", ossia una sala più grande, con le panche in muratura tutte allineate, come tanti banchi di un asilo (perché sono basse), fra di questi gli strumenti per il canto, cioè solo tamburi di diverse specie ed un solo libro dei canti. Vi è anche un altare, anche questo in muratura, in quel momento coperto da un panno verde, così come era coperto il leggio. Il tutto molto semplice. E lì si riunisce l'assemblea cristiana tutte le domeniche per ricevere la catechesi, perché non sempre c'è la messa. In questo luogo il parroco va una volta al mese, per il resto è il catechista che provvede alle esigenze spirituali del luogo. Quello che mi ha molto colpito è la chiesa in se, molto spoglia tranne che dietro l'altare, ricco di immagini e di scritte in morè, ma soprattutto la distanza fra le varie capanne. Per venire in chiesa, i cristiani devono far un sacco di km a piedi. E ci vengono!!



Primo annuncio e catechesi in famiglia e in parrocchia

Simone Giusti, Narrare la fede ai figli con il Vangelo di Marco, edizioni Paoline

Una catechesi biblica per annunciare e condividere la fede con i figli. Un libro, di S. Giusti, per riavviare in tutte le famiglie la tradizione fidei e far nascere nelle parrocchie gruppi di genitori affiancati ai gruppi di ragazzi. Il sussidio è rivolto ai sacerdoti per fare sorgere in parrocchia come richiesto dai Vescovi italiani, specifici cammini di fede per i genitori; ai

genitori che vogliono annunciare e crescere nella fede con i propri figli; ai catechisti che vogliono approfondire le letture domenicali e festive. Una nuova collana, un nuovo progetto di catechesi in cui alla parrocchia si unisce anche la famiglia e si coinvolgono, in un percorso comune, genitori e figli. E' nella famiglia, infatti, che deve avvenire il primo annuncio di

fede. La parrocchia, in questo senso, può indicare un'efficace modalità di catechesi familiare che, a partire dai brani della Scrittura, sia in grado di valorizzare l'anno liturgico come la grande scuola biblico-teologica del popolo di Dio.

(recensione tratta dal sito:
www.paoline.it)

Pensieri e parole di Frère Roger Schutz

Fondatore della Comunità ecumenica di Taizé, edizioni Paoline

Il libretto, dopo un excursus biografico su Frère Roger Schutz, raccoglie dai suoi scritti alcuni pensieri più belli in undici temi rappresentativi, quali: l'ecumenismo, il perdono, l'amore di Dio e del prossimo, la vita dedicata a Dio e agli altri, la preghiera. Significativo è soprattutto il suo percorso con i giovani di tutto il mondo, a cui ha insegnato la via semplice della contemplazione e dell'incontro con il Cristo. Ecco le sue stesse parole: "Cristo è comunione. Non è venuto sulla terra per creare una religione in più, ma per offrire a tutti una comunione in lui. I suoi discepoli sono chiamati ad essere umili fermenti di fiducia e di pace nell'umanità. In quest'unica comunione che è la Chiesa, Dio offre ogni cosa per andare alle sorgenti: il

Vangelo, l'Eucaristia, la pace del perdono... E la santità di Cristo non è più irraggiungibile, è presente, è molto vicina". Frère Roger Schutz, fondatore della comunità ecumenica di Taizé,



protestante, laureato in teologia ha consacrato la sua vita alla riconciliazione fra i cristiani, soprattutto all'incontro tra protestanti e cattolici. Nel 1952 scrive la prima edizione della Regola di Taizé che diventerà luogo di preghiera e di dialogo.

Frère Roger rimane uno dei protagonisti della rinascita religiosa fra i giovani. Muore tragicamente - ferito a morte con un coltello da una donna rumena nella chiesa della Riconciliazione durante la preghiera dei Vespri - il 16 agosto 2005 alla presenza di oltre duemilacinquecento persone.

(recensione tratta dal sito:
www.paoline.it)

EDITORIA EMMAUS

"Pur essendo molti siamo un corpo solo"

Eucarestia e vita coniugale

Vi è un'intima correlazione tra Eucarestia e matrimonio: entrambi sono memoriale della nuova e definitiva alleanza. Per questo possiamo dire che la celebrazione eucaristica costituisce il paradigma della vita coniugale. Questo opuscolo invita gli sposi a vivere la coniugalità nel contesto eucaristico e dunque nell'orizzonte ecclesiale. L'Eucarestia genera l'amore coniugale, lo purifica da ogni egoismo e lo rende sempre più simile a quello di Gesù. Per informazioni: Segreteria di Evangelizzazione - segreteria.emmaus@virgilio.it

Seguimi Approfondimenti

PRIMO PIANO

Una vacanza che ridona pace
 - L'evento raccontato da Famiglia Cristiana
 - Le foto della settimana di vacanza

COMUNICARE IL VANGELO

"In pane trasformaci, o Padre"
 - Lettera di amicizia
 La Fraternità in Africa
 - Le foto di Caterina dal Burkina Faso
 La grazia che rende l'amore possibile
 - La preghiera di Massimo e Ilaria

FAMIGLIA E VITA

Un "no" alle unioni di fatto per difendere la famiglia
 - Il testo della prolusione del Card. Ruini

LETTERE

Lettere dall'Africa
 - La versione completa delle lettere di Caterina

www.fraternitàdiemmaus.it infosito - gli aggiornamenti e le novità

Sezione S. Teresa

L'indice tematico è consultabile e si può esettuare una rapida ricerca di ciò interessa. Invitiamo tutti a visionare questa sezione ricca di documenti scaricabili.

Sezione Catechisti

Sezione accessibile con login e password (richedere in Segreteria se dimenticata).

Gli inserimenti:

- IV capitolo dell'Ideale della Fraternità di Emmaus
- Questa è la nostra fede - Nota pastorale sul primo annuncio del Vangelo
- Pregare e servire nella Chiesa (cap. VIII)
- Testimoni di Gesù risorto, speranza del mondo - Traccia di riflessione in preparazione al Convegno Ecclesiale di Verona

Link di questo mese

INFORMAZIONE RELIGIOSA

www.agensir.it
 Dal 1989 un'agenzia bisettimanale di informazione religiosa al servizio non solo dei professionisti della comunicazione ma anche di coloro che hanno responsabilità e0 pastorali, sociali, culturali e politiche a diversi livelli.

www.maranatha.it
 Rito della Messa, Messale Romano, Liturgia delle Ore, Messale della B.V. Maria, Praenotanda Libri Liturgici, Calendario Liturgico, Bibbia e testi e documenti della Chiesa. Molte altre cose sono presenti in questo sito ricco di materiale liturgico.

www.gmg2005.it
 Sito ricco documenti e di foto per fare memoria su uno degli eventi più importanti di quest'anno.

MISSIONE E COOPERAZIONE

www.operemissionarie.it
 Il sito delle Pontificie Opere Missionarie. Molto interessante il calendario dei missionari martiri.

www.giovaniemissione.it
 Sito dei gruppi Giovani Impegno Missionario dei Comboniani. Uno strumento utile per l'animazione missionaria giovanile.

FAMIGLIA E VITA

www.mpv.org
 E'92 il sito ufficiale del Movimento per la Vita Italiano

www.impegnoreferendum.it
 Sito attivato da Avvenire per informarsi sul referendum per l'92abrogazione parziale della legge sulla fecondazione assistita